



IN MUNICIPIO
La protesta
dei lavoratori è arrivata
dal sindaco Massetti (Spf)

PADERNO DUGNANO INVESTITA DALLA CRISI LARES COZZI

Ci avete tolto tutto, lasciateci

La protesta angosciata dei lavoratori: «Niente tredicesima, abbiamo davvero

di SIMONA BALLATORE

— PADERNO DUGNANO —

«**N**ON ABBIAMO la tredicesima, non sappiamo se arriveremo alla fine del mese, non sappiamo se l'anno prossimo riavremo il nostro posto di lavoro: chiamarla incertezza nel futuro sembrerebbe paradossalmente poco. Attese tramutate in speranze ma non ancora in rassegnazione, anche se la gente è stanca. Con questo spirito ieri mattina una buona rappresentanza di lavoratori della Lares si è trovata davanti all'azienda, per manifestare la propria preoccupazione, con le lacrime agli occhi. I cancelli chiusi per le ferie natalizie, che per alcuni saranno più lunghe del previsto, quasi quattro settimane, fino al 12 gennaio. Ma al lavoro i 141 dipendenti non riescono a non pensare, non riescono a festeggiare l'anno che bussa alle porte.

TRA LORO ci sono molte coppie, figli da crescere, il mutuo da affrontare. Giuseppe Rendina è in azienda da ben 34 anni, sua moglie da 32 anni: «La mia famiglia vive su

questa azienda. Certo, se non trovano la soluzione sarà veramente allarmante per tutti noi, siamo in 141, molte donne e uomini di quell'età di mezzo per cui si è "o troppo giovani o troppo vecchi", e molti giovani con il mutuo aperto. Speriamo di non dover arrivare al dramma. Tutto si giocherà tra il 7 e il 10 gennaio: solo allora sapremo il verdetto».

NUOVI sacrifici pesano sulle loro spalle: dopo che hanno rinunciato alla quattordicesima, avevano deciso di rinunciare al 4% dello stipendio per salvare la loro azienda, il loro lavoro, adesso è stata bloccata anche la tredicesima. «Abbiamo dato tutto quello che potevamo, la proprietà ha sempre

detto di volere andare avanti, c'è stato chiesto del tempo. Adesso non possiamo più aspettare, cosa diciamo alle nostre famiglie?», esclama, non nascondendo le lacrime, un'operaia. Da qui la decisione di esprimere il proprio disagio, con qualche vena di disperazione, direttamente al primo cittadino Gianfranco Massetti: i lavoratori si sono presentati negli uffici del municipio.

«La cassa integrazione ci sta, si

saprebbe gestire, ma adesso c'è un problema di liquidità — spiega Giuseppe Mansolillo della Cisl —. Il 23 dicembre, in Assolombarda per la Metalli Preziosi, abbiamo saputo le difficoltà dell'assetto societario: è uscito un socio, c'è un vuoto finanziario e un problema di liquidità. Ma se non si pagano i lavoratori come si può andare avanti?».

LA PROPRIETÀ ha voluto incontrare direttamente l'Rsu e i lavoratori nel pomeriggio per chiarire la situazione: «La volontà di andare avanti è fuori discussione ma la preoccupazione è a mille — continua Mansolillo —. Il futuro dei lavoratori e dell'azienda dipende tutto dall'entrata di un nuovo socio, il lavoro non mancherebbe, le richieste per il 2009 ci sono». «Abbiamo parlato con l'amministratore delegato — spiegano dall'Rsu — Ma la tredicesima non è saltata fuori. La proprietà ci ha garantito che sta lavorando per fare entrare un futuro socio. Ci troveremo l'8 per la rotazione della cassa, l'assemblea è già stata programmata, il 12 gennaio alle 14. O si trovano i soldi o si apre ufficialmente la prospettiva di fallimento».

I SINDACATI
«La volontà
di andare avanti c'è
però senza fondi
il fallimento è vicino»

Ottant'anni di produzione industriale

LA LARES Cozzi, storica azienda metalmeccanica di Paderno Dugnano, specializzata in circuiti stampati, nasce nel 1929, quasi 80 anni fa, negli stabilimenti di via Roma. Alla fine del 2004 è sull'orlo del fallimento. A dicembre la società viene sottoposta a un regime di amministrazione controllata. In due anni la Lares Cozzi aumenta il proprio fatturato. Nel 2006 nasce Metalli Preziosi-Lares.



